

vender tutte ditte possession et beni a parte, a parte, come meglio a loro parerà, con tal ordine però, che non siano venduti più di campi 100 per vendeda, a danari contadi et non altramente. Le qual vendeda debano hesser confermate per il Collegio nostro con li do terzi di le ballote di quello, et dapoì confirmate esse vendeda haver debino la sua debita executione, sichè le possessioni et beni siano liberi de quelli le haverano comprati. Et li danari che di quelli si trazerano, siano deputati a le presenti occorrentie, con questa expressa dichiaration et condition

55\* che se in alcun tempo sarà legitimamente cognosciuto et deciso che prefate possession et beni siano dei prefati frati de Santa Justina, la Signoria nostra de ogni sorta et qualità de i soi denari deba subito et senza alcuna interposition di tempo far dar ad epsi frati tutta quella summa et quantità de danari sarà pervenuta in lei di le ditte vendeda che saranno facte. Et cussi sia exeguito, come è ben conveniente.

De parte	30
De non	32
Non sincere	17

*Copia di una lettera da Brandizo, scritta a sier Valerio Marzello fo de sier Jacomo Antonio el cavalier.*

56      *Magnifice et mi Domine . . . . .*

Idio sia laudato di ne haver levato de mano de hebrei et de marani, et de haverne redutto sotto la Illustrissima Signoria, quale *continue* da pò executi de quella, stetemo con continuo luto et pianto, *maxime* che in loro non zé Dio né iusticia. Nui in Brandizo havemo comandamento da lo araldo generale de la liga, che a pena de 50 milia seuti, incontinenti ne habbiamo ad rendere, et perchè non sapevamo in potere de chi pervenevamo, fessemo alquanto resistentia, et la università de Brandizo me mandoe da lo ditto araldo con lo quale fomo in più rebatuti (?). A la fine concludessemò che pigliate le castelle ne habbiamo da rendere, et che habbiamo da praticare per tutta la provintia securi. Et vedendo messa con lo araldo lo primo zorno de Pasca, lo astrinsi me habbia da dire de chi sara Brandizo, et ipso me dichiaroe che saremo de la Illustrissima Signoria de Venetia. Incontinenti mandai uno corier in Brandizo, et loro per la grandissima alegreza che se pigliaro in Brandizo, senza altra dilation di tempo per ditta università, postponendo el pericolo di le castelle, mandaro 4 zenti-

lhomeni a lo clarissimo Zenerale in Mola et assignamo la città a ditto Zenerale da parte de la Illustrissima Signoria. Et quantunque le castelle continue ne habbiano prehadiato (?) tutto cum gran animo havemo tollerato. Et cusi per tal causa lo clarissimo Zenerale vene in Gausito et mandoe in Brandizo più pezzi de artellaria, et più zorni bombardò lo castel grande et secene de multo danno. Niente di meno non si dete la battalia, perchè lo Zenerale fu chiamato che vaga cum l'armata a la volta de Napoli, et nui semo romasi con travaglio di hesser continue preabanduti (?) da le castelle, et pezo che ne sono romasi zerca 600 soldati, qual hanno ruinato Brandizo da dentro et di fora, da dentro le caxe de iardini, de fora de li hogi, massarie, olive taliate et altri inconvenienti, ad tale che omneuno sta per disabitare, sino che lo magnifico Governator nostro fe bando che nullo s'habbia de partire. Fazo sacramento che di porte di caxe et de iardini de frutti et 56\* arborei iettati a terra m' hanno fatto danno de ducati 60, senza lo guasto di le olive di fora. Già son doi anni che havemo perdute le entrate, si per la peste, si per li soldati, che oramai in Brandizo non è chi possa mangiare pane, *maxime* soprastante la carestia, che lo tumeno di tormento vale più di uno ducato d'oro, che molti ne hanno patuto et pateno di persona per ditta carestia. Di le cose del reame non è rimaso altro excepto Napoli, Gaeta, Manferdonia, Taranto, Galipoli, Otranto, et le castelle di Brandizo. La Calabria se dice che è tutta renduta. Speramo in Dio, che renduto Napoli non sarà terra che aspetti lo campo; che tutte guardano Napoli, quale se spera presto de haverne, primo perchè hanno perse le acque, li molini et le vittualie, quale vittuale non ne hanno troppe. De soldati se dice che sono zerca 13 milia, senza quelli che son rimasti di la terra, perchè Napoli è quasi disabitato. Questi zorni passati, lo nipote de Andrea Doria pigliò in mare molti signori et amazze lo Viceré zenerale, et levade alcune galee et piliao de molti spagnoli, quali ha posto tutti in lo remo per purgare loro peccati, che questo anno non se haveano confessato tutti. Tutti li conducessero qui verso Italia in tale partito. Me excuso che non ho frutto nullo da mandare a vostra magnificantia, che li zardini son tutti ruinati, come è soprascritto.

*Datae Brandusio, die 18 Maii 1528.*

Sottoscritta :

De vostra magnificentia schiavo et servitor  
BORTOLAMIO PORCIO DE BRINDIZIO.